



Un attentato  
che sconvolse il mondo



Il 22 novembre del 1963 il presidente degli Stati Uniti veniva freddato a Dallas  
Le indagini della commissione Warren ancora oggi non convincono del tutto

# L'assassinio di Kennedy un mistero lungo 51 anni



Il presidente fu assassinato durante una visita a Dallas il 22 novembre del 1963

## ► VITERBO

Kennedy assassinato. Tutte le testate del mondo il 23 novembre aprirono con questo titolo. Ieri, 22 novembre di 51 anni fa, dopo una curva e poco prima di un sottopassaggio, in quel di Dallas in Texas, accadde l'evento più discusso, controverso e dibattuto della storia del novecento. Un sarto ebreo, un disperato ex marines, un auto inspiegabilmente scoperta e un sesto piano fanno da cornice ad un evento che, ancora oggi, resta avvolto nel mistero. Lui è Abraham Zapruder, il sarto, che con la sua 8mm filma il video più famoso del mondo, l'altro è Lee Harvey Oswald, uno sbandato "Rambo" (filo sovietico) in cerca di gloria, l'auto è una Lincoln Continental del 1961 modello SS 100X e il sesto piano della Texas School Book

**L'omicida  
Lee Harvey  
Oswald  
è stato  
poi ucciso**

Depository è il luogo simbolo dell'intera vicenda. Tante le domande, poche le risposte, infinite le teorie del complotto e di un'immensa cospirazione che è diventato "giallo" assoluto del ventesimo secolo. Il 35° presidente degli Stati Uniti d'America, il cattolico e amato John Fitzgerald Kennedy, è a Dallas con la splendida First Lady "Jackie" per tutta una serie di motivazioni; unire l'elettorato, conquistare lo stato del Texas e reperire fondi per la nuova rielezione alla Casa Bianca. L'idea nasce dall'incontro tra lo stesso presidente, il suo vice Lyndon Johnson e il governatore John Connally, svoltosi ad El Paso il 6 giugno del 1963. Sotto la precisa volontà di Johnson, questo viaggio istituzionale viene annunciato ed ufficializzato nel mese di settembre, con data di arrivo stabilita per venerdì 22 novembre. L'aereo presidenziale Air Force One, partito dalla cittadina di Fort Worth, atterra all'aero-

porto Love Field di Dallas alle 11,40 ore locali. Ad attendere Kennedy e Jacqueline oltre al governatore John Connally e la moglie Nellie, una lunga fila di veicoli preceduta e seguita da numerosi agenti tra polizia locale e federali. Una colonna di sette auto compresa quella del presidente e due adibite per la stampa. Cinque i mezzi "fulcro" del sistema organizzativo del corteo, composto da diciannove unità addetti alla sicurezza, tra uomini dell'intelligence e agenti di sicurezza. Precede la Ford guidata direttamente da Jesse Curry, il capo della Polizia di Dallas e termina la Varsity blindata condotta dal suo alterego dello

Stato del Texas. Nel mezzo la Lincoln Continental "presidenziale" con a bordo il governatore Connally, John Kennedy e le rispettive mogli. A seguire la Cadillac Halfback decappottabile con gli addetti alla scorta e i due assistenti del presidente; Kenneth O'Donnell e David Powers. Conclude la Lincoln quattro posti del vicepresidente Johnson e la moglie Claudia Alta Taylor. Il percorso si snoda all'interno delle vie cittadine, dall'aeroporto Love Field fino al terminale ultimo del viaggio; il Trade Mart. Alle ore 12,30, a pochi minuti dalla conclusione della visita e l'inizio dei festeggiamenti con le autorità locali, all'altezza di Dealey Plaza ed Elm Street echeggiano, tra i saluti e gli applausi della gente, alcuni colpi

d'arma da fuoco. Il cineamatore (Zapruder) appostato nel parco - tra i cespugli - sente e filma tutto, e quei secondi diventano tragica leggenda! Due proiettili colpiscono Kennedy, uno alla gola e l'altro, mortale, alla testa. Lui tenta istintivamente di chinarsi



si in avanti, ma il busto che porta da anni per "antichi" dolori reumatici gli impedisce qualsiasi tipo di movimento e, anche se la moglie si lancia in un ultimo disperato abbraccio protettivo, ormai è troppo tardi. Mentre viene trasferito d'urgenza al Parkland Memorial Hospital la notizia comincia rapidamente a diffondersi e in poche ore fa il giro del mondo. Vani i tentativi disperati dei Medici Carrico e Perry; John Fitzgerald Kennedy viene dichiarato ufficialmente morto alle ore 13 del 22 novembre 1963. Il vice Johnson, messo in sicurezza, viene trasferito in tutta fretta sull'Air Force One insieme alla vedova Jacqueline

**Il killer  
di Oswald  
"La verità  
non si saprà  
mai"**

e, in una surreale cerimonia, tra angoscia, sgomento e abiti insanguinati, presta giuramento come successore alla Casa Bianca. Di lì a poco, viene arrestato un giovane, un ex marines con idee profondamente anti capitaliste; il suo nome è Lee Harvey Oswald. Un dipendente della Texas School Book Depository, situata sulla Dealey Plaza, che, sentitosi braccato, in balia della totale confusione del

momento uccide un poliziotto ma ben presto viene anche accusato dell'omicidio del presidente. Al sesto piano dell'edificio, da cui provengono gli spari, gli agenti trovano a terra, nascosto tra gli scatoloni, un fucile di fabbricazione italiana; il Mannlicher Carcano Modello 91 calibro 6.5, appartenuto proprio a Lee Oswald. Con la stessa rapidità con cui si trova il colpevole (unico e solo), entro le 48 ore dall'omicidio di Kennedy, "l'illustre" attentatore (o presunto tale) viene a sua volta assassinato nei sotterranei della Polizia di Dallas; freddato dal "mafioso" Jack Rubenstein detto Ruby. Motivazioni e circostanze ancora tutte da chiarire. Dopo 4 commissioni d'inchiesta, tra cui la "Warren" (quella ufficiale), centinaia di libri, video, lungometraggi e teorie d'ogni genere hanno aleggiato sull'intera vicenda. Un giorno che ancora oggi resta il mistero più oscuro del secolo scorso e della storia degli Stati Uniti d'America. "Warren", stabilisce definitivamente che l'unico ideatore, regista, attore ed artefice di tale omicidio è solo ed esclusivamente il giovane cecchino Oswald, mettendo fine a qualsiasi altro tipo di ipotesi cospirativa e complotista. In realtà alcuni anni do-

po, tra la fine degli anni sessanta, e l'inizio dei settanta, la commissione d'inchiesta presieduta da Jim Garrison comincia a "snocciolare" fotogramma per fotogramma argomentazioni e dettagli tutt'altro che trascurabili. Non più 3 spari ma 6 (come è chiaro nel sonoro del video) e non più e non solo il deposito di libri ma anche la collinetta, nella parte anteriore del corteo. La gente si accascia e si volta anche nelle immediate vicinanze del sottopassaggio, evidentemente accortasi del frastuono degli spari. Le accuse contro Oswald vacillano e priva di fondamento la sentenza Warren, che, secondo "Garrison", non aveva indagato con particolare accortezza. Cominciano i primi sospetti. Affiorano lentamente ipotesi che, se avvalorate, consolidano la tesi della "conspiracy". Rapporti "strani" tra il padre Joseph Kennedy ed alcuni esponenti della mafia di Chicago, tra cui il noto Sam Giancana e anomala la presenza nella commissione Warren di Allen Dulles, l'onnipotente capo della Cia esonerato da "John" dopo la fallimentare

Baia dei Porci. Il giovane presidente era amato all'inverosimile dal suo popolo, perché teneva testa all'intransigente Nikita Kruscev durante la delicatissima Crisi missilistica di Cuba, riuscì a bloccare l'intervento militare con Castro e aprì al dialogo con gli Afro Americani appoggiando fortemente l'integrazione razziale. Si impegnò inoltre in maniera decisa per i programmi spaziali e in politica interna emanò importanti leggi sull'istruzione, sulla parità sociale dei diritti civili, e contro le discriminazioni in ogni luogo, pubblico e privato. Ma nonostante i tanti ammiratori, le ottime riforme, la fama di latin lover e la splendida famiglia che lo adorava, "quest'uomo" aveva anche molti nemici, tra i poteri forti e in seno alla sua stessa nazione. Le domande dunque nascono spontanee. Il vice presidente Johnson insistette molto per quel viaggio istituzionale e anomala la tanta ostinazione e pochezza nelle indagini da parte della commissione Warren. Quale il motivo di far girare un presidente degli Stati Uniti, in piena Guerra

**Ancora  
dubbi  
sulla  
protezione  
del presidente**

Fredda, senza una protezione blindata almeno ad altezza testa. Assurdo l'episodio dell'oscuro personaggio legato alla criminalità che riesce ad intrufolarsi armato all'interno dei sotterranei della polizia. Il movimento della testa sul famoso video di Abraham Zapruder è eloquente; il colpo mortale è partito dalla zona della collinetta/sottopassaggio e non dal sesto piano. Incongruenze e strani fattori che, ancora oggi, lasciano perplessi ma a poco servono, considerando che il "caso" oramai è ufficialmente chiuso. Jack Ruby, l'assassino di Lee Harvey Oswald poco prima di morire affermò: "La verità non la saprete mai".

Mirko Crocoli